

Apocalisse 1, 9-20

Pierre Lienhard

Giovanni, *il discepolo che Gesù amava*, si trova confinato sull'isola di Patmos. Egli non è un facinoroso. Non ha fatto nulla, se non essere una voce a favore del Vangelo, un testimone del Cristo, il solo "Signore": nessuno sulla Terra può prenderne il suo posto, fosse anche l'imperatore.

Nella solitudine di questa piccola isola, tra l'antico mondo asiatico e il nuovo mondo dell'Europa, Giovanni prende distanza da tutto ciò che ha potuto vivere e comprendere.

All'improvviso Egli è presente: il Figlio dell'Uomo, immenso, dominante, recante in sé tutta la globalità della realtà terrestre, non solo il presente, ma tutti i tempi, tutti i cicli di un'evoluzione la cui chiave è il numero sette. Egli è Colui che porta il divenire dell'umanità e dona il senso agli avvenimenti di tutta la storia.

È l'immagine che abbiamo di fronte, al di sopra di tutti gli altari della Comunità dei Cristiani: il Cristo in mezzo ai sette "candelabri".

L'intensità qualitativa di questa visione si riflette nei dettagli che vengono indicati con qualche parola appena, ma che rivelano realtà immense. Nel vivere queste immagini nelle nostre anime e nei nostri pensieri, accogliamo il Figlio dell'Uomo che è il nostro compimento.

Della sua voce ci viene detto che risuona come tromba: ha una forza risvegliante, che penetra e galvanizza. La voce è caratterizzata una seconda volta: ora è paragonata alla voce di grandi acque. Possiamo pensare a un rumore che avvolge e porta la nostra coscienza in una dimensione a noi superiore.

Il suono della tromba è prodotto da metallo, da una lega di rame e stagno, da sostanze che sono legate ai pianeti, ai fratelli della nostra Terra, che l'accompagnano e l'aiutano nel suo divenire cosmico. L'acqua invece appartiene alla vita della Terra, all'insieme della vita terrestre dove è onnipresente, intimamente legata alla Vita, al grande mare che avvolge e coordina le vite di tutti gli esseri.

La voce rivela l'essere: dolcezza o durezza, finezza o grossolanità, sincerità o falsità, dinamismo o debolezza, e tante altre cose alle quali non abbiamo ancora imparato a fare attenzione. Provate a immaginare una voce nella quale risuonino insieme l'avvenire cosmico della nostra Terra e l'insieme della vita terrestre, ordinata in riferimento all'uomo e alla sua realizzazione.

Da: *Lectures du Dimanche*, ed. Iona

Pierre Lienhard (Strasburgo 1921-2004). Aveva fatto studi di teologia protestante. Dopo essere stato al servizio dei prigionieri di guerra tedeschi, tra il 1945 e il 1949, fu pastore nella chiesa luterana di Alsazia. Ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1951, è tra i fondatori della Comunità in Francia.

Ha pubblicato *Friedrich Rittelmeyer-Biographie*, *Le mystère de l'homme* e diversi libri per bambini: *Nains et Lutins*, *Gran'mère Terre et ses enfants*, *Titou le racinain*, *Du printemps à l'été*.

In Italiano è tradotto il libro scritto insieme alla moglie Soline: *Festeggiare l'Avvento*, edizioni Fiore di Pesco.